

## 23 Elul - la domanda che ci verrà posta in cielo: perché non sei stato te stesso?

Di rav Sylvia Rothschild, pubblicato il 23 settembre 2019

Martin Buber racconta la storia del grande rabbino chassidico Zusya (rav Zusya di Hanipol). Sul suo letto di morte egli cominciò a piangere in modo incontrollabile e i suoi studenti e discepoli cercarono duramente di confortarlo. Gli chiesero: "Rabbi, perché piangi? Sei quasi saggio quanto Mosè, sei quasi ospitale come Abramo e sicuramente il cielo ti giudicherà favorevolmente."

Zusya rispose loro: "È vero. Quando arriverò in paradiso, non mi preoccuperò così tanto se Dio dovesse chiedermi "Zusya, perché non eri più simile ad Abramo?" O "Zusya, perché non eri più simile a Mosè?" So che sarei in grado di rispondere a queste domande. Dopo tutto, non mi è stata data la giustizia di Abramo o la fede di Mosè, ma ho cercato di essere sia ospitale che riflessivo. Ma cosa dirò quando Dio mi chiederà "Zusya, perché non eri più simile a Zusya?"

Da adolescente avevo un poster di un fumetto dei Peanuts in cui Linus si lamentava "non c'è carico più pesante di un grande potenziale". Come tutti quei fumetti, c'era grande saggezza in quei divertenti commenti laterali. Ma la realtà è che ognuno di noi ha un grande potenziale e in questo periodo dell'anno dobbiamo pensare alla risposta che potremmo dare alla domanda che il rabbino Zusya temeva così tanto.

Ogni essere umano ha una capacità unica di aggiungere qualcosa al mondo. Ognuno di noi può portare amore e bontà, creatività, consapevolezza, calore umano. Non abbiamo tutti bisogno di essere grandi studiosi o di raggiungere il massimo della nostra professione. Ognuno di noi ha il potenziale per essere pienamente presente nel mondo, completamente aperto alle possibilità di relazione con l'altro. Facciamo le nostre scelte ogni giorno, svegliandoci, come ci ricorda la Preghiera del mattino, con un'anima pura che ci è stata donata da Dio. Quindi il mese di Elul è un buon momento per noi per anticipare la questione di Zusya, mentre continuiamo a vivere i nostri giorni, come possiamo essere più pienamente il nostro sé migliore?

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer